

ditta vale, qual signor feva il tutto in nostro favor. *Item* come el signor Frachasso di Sanseverino era a Modiana con assa' zente, per nome dil ducha di Milan, et che la madona di Forli, fo moglie del conte Hironimo, faceva gran guerra a' nostri. *Item*, dil zonzor in campo ser Gasparo Pizamano, camerlengo di Ravena, per far l'oficio dil pagador. *Item*, che 'l ducha di Urbin, poi dil consulto, si era partito di atorno Marati e ritornato nel campo nostro apresso Faenza; et che era con lui suo fratello conte Antonio, che zà fo nostro condutor et fo cassà per non haversi ben portato a l'impresa di Fornovo contra el re di Franza, qual havia 400 cavalli di stipendio. Era ancora el signor Carlo Orsino: ivi in conclusione dimandavano ajuto di più zente et altre provisioni.

*Da Ravena, di sier Lorenzo Zustignam podestà et capitano.* Come quella tygre di la madona di Forli faceva il tutto contra nostri; et che Achilles Tiberti di Cesena era con lei. Et dil zonzor a Forli dil conte di Cajaza, qual va a trovar suo fratello Frachasso per unirse con le zente da quella banda di Modiana. *Item*, dil conte di Sojano, che aricordava da quella banda saria bon far qualche impresa, etc.

*Da Verona, di sier Jacomo Lion podestà et sier Nicolò Foscarini capetano.* Come haveano per uno explorator venuto da Parma, che a di 23 octubrio (?) el conte di Cajaza ivi era, et fe' tre contestabeli: Zanon da San Segundo, Zuam Marco de Rochabiancha et Domenego Rizo de Saragna, qualli fano fanti per andar in Romagna, e vi va *etiam* le zente d' arme.

*Da Franza, vene lettere di li oratori nostri date a Paris a di 17 et 19 septembrio, la sustantia di le qual qui noterò.* Come si aspetava da Roma la risposta dil papa zereha esser in la liga si tramava, la qual saria in 12 zorni. Et che le cosse et guerre contra il re di romani erano in culmine; et che il re mandava a quella impresa monsignor di Ligni suo cuxin, con 200 lanze. *Item*, dil partir dil ducha di Lorena da la corte, ritornava a casa soa. *Item*, de li cinque deputati per la regia majestà auditori a ditti nostri oratori, qualli sono questi: el reverendissimo monsignor di Roan, che novamente fu fato cardinal, monsignor di Ligni, el magnifico gran canzelier, el reverendo monsignor de Perigia et monsignor di Beucher. *Item*, come el re voleva veder uno desegno justo de Lombardia; et che tramavano la liga et lianza; et che zà per tutta Franza si dicea la Signoria era in acordo con il re; et che si aspetava un orator neapolitano. Et dicte lettere erano in cifra, perchè la cossa importava, *maxime* passando per le terre di Milano.

Nota. Come in questi giorni passati, nel consejo

di pregadi, fono conduti a nostro stipendio, per uno anno, el signor Bortolomeo d'Alviano et el signor Carlo Orsino, con homeni d' arme 150 per uno, et ducati 15 milia a l' anno, et cussi tutti doy aceptono dieta conduta. Li qualli erano prima venuti in favor di Piero de Medici. Et per l' Alviano qui si ritrovava esser domino Hironimo di Gaglioffi da l'Aquila, et per l' Orsino ne era un altro. Et cussi li fono dati li danari, acciò ponesseno in hordine la lhorò conduta di cavali 600 per uno, et faccesseno fati.

In questo consejo di pregadi, fo posto do decime pel serenissimo et tutti de collegio al montevechio, a pagar una a mezo il mese presente, l'altra a di 8 novembre, con don di 10 per cento. Fo contradita da Lunardo Grimani, et risposto per sier Polo Barbo savio dil consejo, et andata la parte have uno di non sincer, 89 di la parte et 94 di no, e non fu presa; et il principe parloe dimostrando el bisogno grande di la terra, *unde* have niuno non sincier, 69 di no et 117 di la parte, e fu presa. Et è da saver, che tutti malvolentiera spendeva in questa impresa di Marati in favor de' Medici, et nulla si feva e pur si spendeva.

Ancora, fu preso mandar 200 homeni d'arme a Ravena, de quelli è alozati dal veronese in qua, i qualli sono questi, zoè: el conte Zuam Francesco di Gambara cavali 240, Carlo Secho 160, Fazo di Costanza cavali 100, coleschi zoè guerier e Marco di Castelazo e Bencivenga di Salerno cavali 100, et il 3 conte Guido Brandolin con suo fratello cavali 160. Et fo mandato li danari per far levar le dite zente, acciò l'exercito nostro di Val di Lamón si agumenti. *Item*, mandarli 300 schiopetieri.

Et fu lecto per Zuam Jacomo secretario dil consejo di X una stretta credenza, che sotto pena di la testa e di tutti li soi beni etc., et mandati fuora tutti li noderi, ecepto quelli entravano nel consejo di X, e tolti tutti in nota, fu lecto certe scripture, ma nulla fo fato per esser l' hora tarda.

A di 3 ditto in collegio, vene l' orator dil re de' romani, venuto zà alcuni zorni per caxon dei Foher, per quello fece sier Zuam Francesco di Prioli e fradeli, fo di sier Francesco da San Severo, quando ditto Foher falite, et lui lo menò in la volta et si fe' far seguro, *unde* richiedeva non fusse soportata tal violentia, et ditto orator ozi, con parole alte, voleva licentia. Li fo risposto per el principe si spazeria presto etc. Et fu mandato per dicti Prioli che si doveseno venir a difender la matina seguente in collegio, et ordinato a li avogadori vedesse ben la cossa, et poi dovesse referir.

Ancora, era qui uno messo dil ditto re di romani,